IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattina f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Rosometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 237. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.37, tramonta ore 6.17 Trieste, Sabato 10 Settembre 1898. Oggi: S. Nicolò da Tol. — Domani: Nome di M. V. N. 6089

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I gravi avvenimenti di Candia. Come sarebbero nati i disordini. Si teme un'insurrezione generale. L'intervento delle potenze europee. Invii di truppe e navi. COSTANTINOPOLI 9 (B). Gli avvenimenti di Candia hanno destato impressione penosissima nei circoli diplomatici. Le ambasciate degli Stati interessati finora non hanno ricevuto istruzioni, però prevale la opinione che si domanderà il richiamo delle truppe turche e che si avvierà in tal modo la soluzione più sollecita della questione di Creta. E' diviso da molti il sospetto che quantunque l'attacco dei mussulmani contro l'ufficio delle decime non sia stato organizzato da incaricati del governo turco, pure l'eccitazione dei maomettani contro la riscossione delle decime da parte del consiglio degli ammiragli sia stata realmente rinfocolata da agitatori turchi. Il contegno delle truppe turche a Candia viene descritto favorevolmente soltanto nelle notizie di fonte turca.

Ieri ed oggi ebbero luogo conferenze di ministri; si dice che la Porta stia preparando una nota alle potenze sui fatti di Candia.

COSTANTINOPOLI 9 (B). I rapporti consolari qui giunti, circa i fatti di Candia presentano molte contraddizioni. In una di queste relazioni è detto che già il 6 corr. alla mattina si era notato un certo fermento fra i mussulmani. Notabili mussulmani presentarono al colonnello inglese Reid un gravame contro l'ufficio delle decime. Il colonnello Reid promise di esaminare quelle lagnanze. A mezzogiorno, la nave da guerra inglese „Hazard", incaricata di proteggere l'ufficio delle decime per i primi dieci giorni delle sue nuove funzioni, sbarcò 20 marinai per l'occupazione e custodia dell'ufficio stesso e 50 soldati per il servizio di pattuglia.

Mentre una pattuglia inglese stava cercando il capo dell'ufficio delle decime, un mussulmano con una coltellata uccise uno dei soldati inglesi; il mussulmano allora a sua volta fu ucciso con una fucilata da un soldato inglese. Seguirono tosto altre fucilate da entrambe le parti.

La pattuglia inglese non potè più ritirarsi a bordo della nave da guerra. La guarnigione inglese a Candia non era composta che di 150 uomini; il resto della truppa era stato impiegato nella formazione del cordone militare. Gli avamposti presso Candia avvertirono che 400 insorti cristiani avevano offerto il loro aiuto, che però venne declinato.

Il numero dei cristiani rimasti uccisi nei combattimenti vien fatto ascendere a 600 circa; altri dicono che il numero delle vittime è anche maggiore. Sta il fatto che dei cristiani si poterono salvare solo quelli che si erano rifugiati nel palazzo del governatore, nonchè le donne ed i fanciulli riparatisi a bordo delle navi da guerra.

L'ammiraglio russo osserva un contegno favorevole ai turchi. Secondo una notizia da Creta, l'eccitazione fra i cristiani a Creta va sempre crescendo, alimentata dalle notizie gravi che si vanno diffondendo. Si teme un'insurrezione generale ed un attacco contro i mussulmani.

ROMA 9 (N). Telegrammi privati da Candia aumentano la gravità dei fatti, facendo salire la cifra delle vittime cristiane ad un migliaio. La plebe mussulmana, inferocita, continua a battere le campagne, malgrado le truppe internazionali sbarcate, devastando, saccheggiando e incendiando le proprietà dei cristiani.

Continua vivissimo lo scambio dei dispacci fra i gabinetti, i quali concordemente telegrafarono ai loro rispettivi ammiragli le istruzioni per reprimere il movimento con la massima energia, chiedendo quei rinforzi di truppe che reputeranno necessari. L'Inghilterra, la Francia, l'Italia e la Russia inviano vari reparti di truppa. Alcuni battaglioni di fanteria inglese, di guarnigione a Malta, sono già in viaggio per Candia. In seguito ad una conferenza tenutasi oggi fra Pelloux, Palumbo, Tarditi, Malvano, Fortis e Finocchiaro, il ministero dispose l'immediata partenza dell'incrociatore „Lombardia", che si trova attualmente ad Augusta, nonchè l'invio di un battaglione del 49.o fanteria, di presidio a Napoli, che si imbarcherà domani. Altre navi e truppe si terranno pronte.

Le potenze sono concordi nel volere appena che sarà ristabilito l'ordine, dalla Turchia l'immediata sistemazione del governo di Candia, lo sgombero dei funzionari e delle truppe turche. Pare che una parte della responsabilità dell'eccidio si debba al contegno passivo dei funzionari e delle truppe ottomane.

COSTANTINOPOLI 9 (B). L'incendio a Candia durò tutta la giornata di ieri. Il comandante inglese fece bombardare nuovamente la città. Il rinforzo di truppe inglesi, composto di 250 uomini giunto da Malta non potè entrare in città.

ATENE 9 (N). A Candia sono stati incendiati anche i consolati spagnuolo e greco.

LA CANEA 3 (B). Si conferma che gli ammiragli proporranno la nomina definitiva d'un nuovo governatore generale dell'isola di Creta e l'allontanamento delle truppe turche.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il sultano, dopo la consueta cerimonia del Selamlik, ricevette in particolare udienza l'ambasciatore italiano comm. Pansa.

CANDIA 9 (B). Il console austro-ungarico si trova assieme alla sua famiglia a bordo dell'i. r. nave „Leopard". Gli ammiragli hanno ordinato il disarmo dei maomettani.

ATENE 9 (N). Fuggiaschi candiotti giunti al Pireo fanno salire il numero dei cristiani uccisi a più di 600. Il governo greco ha diretto un telegramma al comitato esecutivo cretese, esortandolo a far valere tutta la sua influenza per impedire nuovi conflitti fra cristiani e maomettani.

PIETROBURGO 9 (N). Le notizie di Candia producono vivissima eccitazione, in questi circoli politici. Tutta la stampa se ne occupa diffusamente e unanime chiede che la questione cretese venga definita senza dilazione. L'ufficiosa „St. Petersburkia Vedomosti" porta lunghissimi particolari sui massacri di Candia e dice che questi erano stati preparati di lunga mano, colla connivenza del governatore generale turco; lo proverebbe il fatto che i soldati turchi rimasero impassibili di fronte al massacro, fino a tanto che gli ammiragli non li obbligarono a cooperare al ristabilimento dell'ordine. Il „Novosti" ha un vibrato articolo, in cui fa risaltare che, mentre lo czar ha lanciato la sua proposta di pace, da Candia vengono notizie di stragi; nuovo sangue cristiano scorre colà a rivi, sotto gli occhi delle grandi potenze che si atteggiano a tutrici dell'ordine nella disgraziata isola, mentre in un anno e mezzo circa, nulla seppero fare, nemmeno impedire un eccidio, che è una nuova onta per l'Europa. Il „Novosti" dice che ora è giunto il momento di agire con tutta energia, allontanando in primo luogo da Creta le truppe turche la cui presenza incoraggia il fanatismo mussulmano. Dice che la Russia per la prima offrirà tutto il suo appoggio in tale bisogna.

Il „Russki vestnik" e lo „Sviet" informano che lo scoppio del fanatismo turco a Candia è la conseguenza più del rifiuto degli ammiragli di lasciar sbarcare nuove truppe turche che della riscossione delle decime. La maggior parte dei giornali trova giustificata la risoluzione del governo inglese di intervenire da solo con mano armata a punire i colpevoli.

L'I. r. Comando militare di Zara ci dirige la seguente rettifica d'ufficio:

Spettabile Redazione,

In base al § 19 della legge sulla stampa s'interessa di volere rettificare la notizia inserita nel di Lei giornale N. 6083 di data 4 settembre, I.ª pagina, seconda colonna intitolata „I piani delle fortezze di Cattaro venduti alla Russia?" nel senso: „che questa notizia, nei punti essenziali, non corrisponde al vero".

Dall'I. r. Comando militare in Zara
8 settembre 1898.

David
f. z. m.

Zurlinden si pronuncerà fra una settimana. Meno antirevisioniste. La Germania non se ne impiccia. PARIGI 9 (B). Al ministero della guerra si dichiarano premature tutte le voci secondo le quali il ministro generale Zurlinden avrebbe già preso una decisione relativamente all'affare Dreyfus. Zurlinden continua l'esame degli atti processuali e comunicherà il risultato di questo suo esame appena dopo il suo ritorno dalle grandi manovre alle quali si recherà in compagnia del presidente Faure.

(Le grandi manovre incominceranno il 13 corr. e dureranno fino al 16; dunque la decisione del ministro Zurlinden la si conoscerà appena fra una settimana. - *N d. R.)*

PARIGI 9 (N). Alcuni deputati del gruppo nazionalista-antisemita hanno invitato il presidente del gabinetto Brisson a convocare la Camera ed a sospendere per intanto ogni decisione intorno alla revisione del processo Dreyfus. Si crede che la domanda dei „chauvins" non verrà accolta, tenendo Brisson fermo al punto di vista che la revisione del processo Dreyfus è puramente una questione giuridica, che deve venir sottratta ad ogni influenza politica. Di fronte alla fermezza di Brisson, Drummont, Millevoye e compagni fanno un ultimo tentativo per imporre al ministero la propria volontà. Essi organizzano per domenica un grande comizio antidreyfusiano, in cui si proporrà un ordine del giorno contro la revisione. Tutti i deputati di quel gruppo si recheranno quindi all'Eliseo e dal presidente dei ministri per esortare il governo allo scrupoloso adempimento dei propri doveri ed a soprassedere a qualunque decisione definitiva nella questione Dreyfus prima d'aver udito la Camera.

BERLINO 9 (N). Nei circoli competenti si rileva che molte notizie lanciate recentemente da Parigi intorno alle supposte relazioni tra la Germania e la faccenda Dreyfus sono pure invenzioni oppure si fondano sull'assoluta ignoranza delle condizioni di fatto. Fra queste notizie va annoverata quella pubblicata dalla „Tribuna" di Roma. (Vedi „Piccolo" di ieri).

Il governo tedesco non ha nulla in contrario acchè il governo francese pubblichi i documenti così detti „segretissimi" dell'incartamento del processo Dreyfus e che ne faccia quell'uso che crede. In proposito non hanno avuto luogo trattative fra i gabinetti di Berlino e di Parigi.

Moltissimi ragguardevoli personaggi politici sono dell'opinione che la Germania non debba abbandonare il suo contegno di spettatrice estranea affatto agli avvenimenti di Francia, perchè altrimenti la sua ingerenza non farebbe che attizzare viepiù il furore dei nazionalisti parigini.

ROMA 9 (N). L'„Agenzia italiana", pur mettendo in dubbio l'esattezza della comunicazione dell'ambasciatore Münster, riportata dalla „Tribuna", dice però che tutte le notizie concorrono ad affermare che qualche gravissimo comunicato tedesco dev'essere giunto al governo francese. La situazione mai fu così piena di pericoli come in questo momento. L'„Agenzia italiana" nota pure la freddezza della Russia in tutta questa faccenda, perchè la Francia non ascoltò il consiglio dello czar. I circoli diplomatici sperano che a Parigi si cambi strada.

La proposta per il disarmo. — LONDRA 9 (B). Il „Times" ha da Nuova York, che il ministro inglese delle colonie Chamberlain, intervistato da un rappresentante del „New York Herald" intorno alla manifestazione dello czar per la pace, avrebbe osservato essere lo czar di carattere indubbiamente sincero, ma di temperamento idealista. Gli eserciti europei si potranno bensì diminuire, ma non prima che sieno state risolte le questioni d'Oriente.

Un attentato contro la regina Guglielmina. BERLINO 9 (N). Il „Local-Anzeiger" pubblica una notizia privata da Leer, città posta sul confine della Frisia orientale, secondo la quale, quindici giorni fa sarebbe stato commesso ad Amersfoort un attentato contro la regina Guglielmina d'Olanda mentre faceva una passeggiata in carrozza. Un uomo che si teneva nascosto dietro un albero, al passaggio della carrozza di corte esplose contro la regina un colpo di rivoltella. La regina rimase incolume e il proiettile andò a colpire la dama di compagnia della regina, nella guancia. L'autore dell'attentato, che fu tosto arrestato, è, a quanto si afferma, un anarchico inglese. I giornali non fecero nemmeno cenno di quest'attentato per non turbare le feste per l'incoronazione. In questi circoli però si crede che questa dell'attentato sia una fandonia e se ne attende da un momento all'altro la smentita.

L'accordo anglo-germanico. - Fandonie. BERLINO 9 (N). Ragguardevoli personaggi politici dichiarano insussistente la supposizione diffusa dai giornali di Londra con una certa insistenza, secondo cui il trattato anglo-germanico si riferirebbe a questioni ben più importanti che non sieno quelle coloniali. E' poi da riguardarsi come inventata di sana pianta la notizia giunta qui oggi da Londra, secondo la quale l'Inghilterra e la Germania si sarebbero assicurato reciprocamente il possesso dell'Alsazia-Lorena e dell'Egitto.

Il gabinetto spagnuolo deciso a dimettersi. MADRID 9 (B). In un'intervista un ministro dichiarò che, in seguito al contegno del deputato Silvela che ha negato l'appoggio del suo partito al gabinetto, questo ha deciso dimettersi.

Il governo si opporrà alla lettura del manifesto del generale Polavieja alle Camere.

MADRID 9 (N). Il „Liberal" crede che il ministero Sagasta si dimetterà tostochè le Camere avranno approvata la legge relativa all'autorizzazione per le trattative di pace, ciocchè potrà avvenire la settimana ventura.

Si prevede che la caduta di Sagasta avrà per conseguenza anche la dissoluzione del suo partito ed un completo rinnovamento dei diversi partiti.

Parlamento ungherese — L'esposizione finanziaria. BUDAPEST 9 (B). Il ministro delle finanze presentò nell'odierna seduta della Camera dei deputati il bilancio preventivo per l'anno 1899. Le spese ordinarie vi sono preventivate con fior. 460.005.399, importo, il quale confrontato con la cifra preventivata per l'anno 1898, dà un fabbisogno maggiore di fior. 10.616.998. Le entrate ordinarie importano fior. 482,464.037 di fronte a fior. 470.605.451 preventivati per l'anno 1898 e dànno quindi un più di fior. 11.858.586. La gestione ordinaria presenta conseguentemente un complessivo aumento di fior. 22.458.638.

Le spese straordinarie sono preventivate in fior. 43.259.047, mentre per l'anno in corso erano state previste nella cifra di fior. 49.338.169. Per le entrate straordinarie è preventivato l'importo di fiorini 20.839.566. Nella gestione straordinaria è subentrata quindi una riduzione per fior. 22.419.481. Le somme complessive per i bilanci ordinario e straordinario ascendono per le spese a fior. 503.264.446 e per le entrate a fior. 503.303.603. Dal raffronto fra queste due cifre risulta un civanzo di fior. 39.157. Per l'anno 1898 il civanzo era stato previsto nella cifra di f. 48.721.

Per le spese comuni ordinarie sono stanziati fior. 28.318.076. Per l'anno in corso era stata stanziata la somma di fior. 27.882.870. Le spese comuni straordinarie figurano nel bilancio con fior. 6.400.000; per l'anno 1898 importavano f. 6.300.000.

Il contributo dei paesi della Corona ungarica alle spese comuni presenta, in confronto a quello preventivato per l'anno in corso, un aumento di fior. 435.206, determinato dall'aumento dei redditi doganali.

Nell'esposizione finanziaria, il ministro rilevò che l'equilibrio nel bilancio è stato mantenuto anche per l'anno 1899, senza imporre ai contribuenti maggiori aggravi. Egli espresse il desiderio che il bilancio venisse pertrattato in tempo utile. Annunciò inoltre che al Parlamento verranno presentati ancora altri disegni di legge di somma importanza per lo sviluppo indipendente della vita economica dell'Ungheria, come per esempio la legge relativa al compimento della regolazione della valuta, quella concernente la convenzione con la Banca austro-ungarica, ed infine la legge sulle imposte indirette. Il governo spera nella valida cooperazione della Camera, affinchè i disegni di legge possano ottenere efficacia legale conformemente allo spirito delle leggi sul compromesso. (Applausi fragorosi).

Dopo l'esposizione finanziaria la Camera riprese la discussione sulla proposta del barone Banffy, relativa al programma dei lavori della Camera per le prossime sedute.

Prossima seduta domani.

Quale sarà l' atteggiamento di Rudinì. ROMA 9 (N). L'„Italie" dice che Rudinì non assisterà all'annunciata riunione di deputati di Destra. Egli rimarrà a Parigi tutto l'ottobre e quindi andrà a Palermo, per occuparsi dei suoi affari, e non andrà a Roma che nella seconda metà di novembre. Riprendendo il suo posto di deputato, Rudinì terrà lo stesso programma ch' egli sostenne da ministro. Non farà nulla per impedire la ricostituzione della Destra, ma non prenderà parte ad alcun movimento in questo senso, che è contrario ai numerosi tentativi fatti da lui per riunire in un sol fascio le forze costituzionali. Rudinì non domanda di meglio che di appoggiare lealmente Pelloux.

Anche i ruteni vogliono allearsi agli sloveni. LEOPOLI 9 (N). Un giornale ruteno che si pubblica qui, enumera in un proclama tutti i postulati nazionali del popolo ruteno, che fino ad ora non sono stati presi in considerazione. Il giornale invita i deputati ruteni al Parlamento ad iniziare assieme agli sloveni ed ai deputati dalmati un'azione in favore della protezione delle minoranze nazionali.

I congressi di Torino. TORINO 9 (N). Venne inaugurato ieri, nella grande sala del castello del Valentino, il congresso nazionale di pedagogia. Si inviò un telegramma al ministro Baccelli, il quale rispose augurando che i lavori del congresso portino consiglio al governo nelle progettate riforme in materia scolastica.

Il VII centenario di Cuneo. TORINO 9 (N). Sono arrivati oggi i ministri San Marzano e Nasi. Nel pomeriggio Nasi e il sottosegretario Marsengo-Bastia sono partiti per Cuneo.

CUNEO 9 (N). Stasera nel Teatro Toselli, l'on. Galimberti, presenti il ministro Nasi, parecchi senatori e deputati, tenne una conferenza storica su Cuneo.

Le associazioni si recarono al teatro in lungo corteo con musica. La calda parola di Galimberti produsse vivo entusiasmo nel pubblico.

CUNEO 9 (N). Oggi alle ore 19 giunsero qui per partecipare alle feste pel settimo centenario di Cuneo, il ministro Nasi e il sottosegretario Marsengo-Bastia, ricevuti alla stazione dal senatore Ribero, dai deputati Giolitti, Galimberti, Calissano e Rovasenda e da tutte le autorità. Con lo stesso treno arrivarono i deputati Coppino e Gianolio. Una folla immensa salutò i rappresentanti del governo, i quali, accompagnati dal prefetto e dal sindaco, si recarono all'albergo della Barra di ferro.

La Società del Benadir. MILANO 9 (N). Il 22 settembre si radunerà a Milano l'assemblea degli azionisti della Società del Benadir, per discutere sulla proroga della convenzione.

Il congresso storico subalpino. CUNEO 9 (N). Il congresso storico subalpino si elesse l'ufficio di presidenza; emise quindi un voto perchè sia emanata una legge per la conservazione del materiale storico dell'archivio comunale. Si proclamò Pinerolo a sede del secondo congresso.

Un'enciclica del papa. ROMA 9 (N). L'„Osservatore romano" pubblica una enciclica del papa ai vescovi dell'orbe, in cui dichiara quella del Rosario festa doppia di prima classe e raccomanda alla preghiera dei cattolici la vergine del Rosario.

Gli oratori del maestro don Perosi. BRESCIA 9 (N). All'esecuzione della seconda parte dell'oratorio di don Perosi assistette folla enorme. Il successo fu completo. Si vollero molti *bis*. Grandi ovazioni furono fatte all'autore. Dirigeva il Chimeri. Si offrirono agli artisti fiori e corone.

Saverio di Montépin 102

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— No, in verità - mormorò Raoul di Challins.

— Non voglio punto farvi domande indiscrete. Conservate mio giovane amico, il segreto del vostro cuore.

— Non vi è nessun segreto - fece vivamente Raoul. - Non ho niente da temere nè da nascondere! Sì, è vero, amo qualcuno, ma non è punto Leonilde di Brennes, la quale può tuttavia passare per una graziosa giovane... Amo una onesta fanciulla, povera, modesta, ma compita, sebbene si trovi in una posizione assai umile... Amo la damigella di compagnia della marchesa, e non arrossisco di questo amore.

La fronte del dottore Gilberto si oscurò.

— Di tutti i pericoli che si possono incontrare nella vita, l'amore è il peggiore di tutti! - diss'egli con voce sorda. - Non dimenticate queste parole, signor di Challins, e state in guardia... Se il vostro cuore si è ingannato, se siete lo zimbello d'una illusione troppo frequente alla vostra età, lottate contro la corrente che vi trascina... lottate con tutte le vostre forze, altrimenti siete perduto! Ma abbiamo parlato abbastanza di questo soggetto; del resto, a che servono consigli che non si seguono mai? Ritornate immediatamente a Parigi? - domandò Gilberto cambiando tono.

— Ignoro l'orario dei treni che passano alla stazione di Survilliers.

Il dottore guardò il pendolo.

— Pranzerete con me, fece egli; dormirete a Mortfontaine e domani ritornerete a Parigi dove vi accompagnerò!

Raoul smaniava dal desiderio di essere di ritorno per presentarsi al più presto possibile al palazzo della marchesa di Brennes, per vedervi la sua cara Genoveffa. Ma doveva troppo al suo misterioso protettore per accogliere con un rifiuto la sua prima domanda. Egli accettò dunque con un'apparenza di viva premura.

— Facciamo il giro del parco, aspettando l'ora del pranzo - disse il padrone di casa - continueremo a parlare passeggiando.

I due uomini discesero e si diressero verso gli alti boschi dove Agra e Nello li accompagnarono allegramente.

PARTE SECONDA.

La Villa delle Rose.

I.

Fin dal primo sguardo fissato su Raoul di Challins il dottor Gilberto aveva provato per il giovane una profonda simpatia. Sentendolo parlare, egli si sentiva sempre più convinto della sua innocenza, e la simpatia istintiva cresceva ancora.

Filippo di Garennes doveva essere il colpevole, egli non ne dubitava, aveva a questo riguardo una convinzione assoluta, ma questa convinzione non gli bastava, voleva delle prove.

Come ottenerle? Certo, gli sarebbe bastato dire al procuratore della Repubblica e al giudice d'istruzione ciò che egli pensava di Filippo e su quali deduzioni logiche si fondava per affermare la sua colpabilità: l'ordine di arresto non si sarebbe fatto aspettare.

Perchè non agiva così? La ragione era semplicissima.

— Non ho che sospetti - pensava egli - e mi occorre qualche cosa di meglio per vendicarmi dei miserabili che, conoscendo per mezzo del testamento di mio fratello l'esistenza di Genoveffa, volevano spogliarla e l'hanno forse fatta scomparire. Tenderò loro un tranello nel quale cadranno! Voglio che si denunzino da loro stessi.

Durante la sua passeggiata, il dottore diede a Raoul le sue ultime istruzioni, poi lo ricondusse verso la casa Quadrata. Il suono della campana aveva avvertito i due uomini che il pranzo pronto. Dopo il pasto, che durò poco, i due uomini si separarono.

Il signor di Challins, affranto dalle emozioni di ogni specie che aveva sopportate, provava un immenso bisogno di riposo. Tuttavia non si addormentò subito. Le rivelazioni del dottore mettevano il suo cervello in ebollizione.

Nella lealtà fiduciosa del suo temperamento retto e franco, egli non poteva risolversi ad accusare il cugino Filippo, a vedere in lui il più vile dei calunniatori, il più infame dei colpevoli. Ripeteva a se stesso ciò che lo abbiamo già inteso dire al dottore:

— Avevano bene accusato me, che sono innocente... Perchè Filippo, che accusiamo del pari, non sarebbe innocente come me?...

E respingeva questo sospetto come ingiurioso per un membro della sua famiglia.

— Chi è questo dottor Gilberto, questo antico amico del conte di Vadans, di cui conosceva i segreti? - si domandava egli ancora. - Per quale motivo era egli intervenuto in questa faccenda nella quale sembrava che non avesse nessun interesse? Come gli era venuto il desiderio di disingannare la giustizia ingannata? Io ignoro tutto ciò, ma, qualunque sia il suo scopo, io lo benedico... Gli devo già la libertà, gli dovrò l'onore, poichè egli ha la prova della mia innocenza...

Raoul si perdeva in un dedalo di congetture e giungeva sempre a questa conclusione:

— Un nemico misterioso aveva giurato la mia perdita... L'unico mezzo di conoscerlo è di ubbidire alle istruzioni del dottor Gilberto... gli ubbidirò!...

Abbiamo bisogno di aggiungere che egli pensò a lungo a Genoveffa, la cui graziosa imagine sembrava sorridergli? Vi pensava ancora quando il sonno s'impadronì di lui e chiuse i suoi occhi, e non cessò di pensarvi che per sognare di lei.

Gilberto lo svegliò il mattino seguente, appena giorno, e gli disse:

— Alzatevi, amico mio, vestitevi e venite a raggiungermi nel mio gabinetto.

Raoul si affrettò a saltare giù dal letto e a fare toeletta. Una mezz'ora più tardi, egli entrava nel gabinetto da lavoro. Il dottore gli stese la mano e gli domandò:

— Avete dormito bene?

— Sì, dottore, per lo meno tanto bene quanto me lo ha permesso un'agitazione facile a comprendersi.

— Siete più calmo questa mattina?

— Assolutamente calmo!

— Va bene. Fra alcuni minuti una vettura verrà a prenderci per condurci alla stazione... Ieri sera ho dimenticato di farvi una domanda essenziale, questa: Avete bisogno di denaro? *(Continua)*

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il partito liberale nazionale e i clericali. Se c'è al mondo un rapporto del quale ciascuno debba aver chiari la natura e i confini, è di sicuro quello che sussiste e può sussistere tra il partito nazionale-liberale ed il clero, tra il programma liberale-nazionale e le questioni religiose.

Ciononondimeno in questi ultimi giorni ci è accaduto di sentirci chiedere a voce e in iscritto, se da parte del partito liberale non si stesse cercando d'avvicinarsi ai clericali, nella fiducia di poter avvantaggiare con quest'alleanza la causa nazionale, e se in caso affermativo non giudicassimo ibrido e pericoloso un tale accordo.

Se la premessa fosse o potesse esser vera, non solo affermeremmo con tutta risolutezza la conseguenza, ma andremmo nello stigmatizzare anche più in là e lotteremmo con tutte le nostre forze contro tale supposto ibridismo. Ma questo non è nè può essere. Non è quindi il caso di cercar qualificazioni per cose che non esistono, nè, tanto meno, quello di scendere in campo per trovarci di fronte a dei molini a vento.

Premesso che non si debba far confusione tra questioni religiose e politica clericale, rispondiamo: Fra il partito liberale e il partito clericale non sussiste nè può sussistere altro rapporto che l'antitesi, l'antagonismo più assoluti. Quanto al programma liberale rispetto alle questioni religiose, sono queste un quadro che non entra nella cornice di quello. Nè più nè meno. Della coscienza religiosa dei suoi membri il partito liberale, appunto perchè tale, non si preoccupa nè avrebbe motivo alcuno di preoccuparsi. La credenza religiosa è questione del foro interno di ciascun individuo: non è fattore nè elemento di opinioni politiche. Di conseguenza, il partito liberale, come ogni altro partito generato dalla civiltà, la vuole sottratta ad ogni sindacato, anzi rinuncia a prenderne atto in qualsiasi modo, qualunque sia l'occasione e la forma in cui essa si manifesti.

Il Consiglio municipale, emanazione del sentimento liberale-nazionale della cittadinanza, diresse qualche anno fa un memoriale al papa, per invocare, contro gli abusi e contro le mene politiche dei vescovi e dei preti slavi e slavizzatori, un freno da parte del loro supremo capo gerarchico. Il Consiglio municipale con quell'atto non aveva fatto che denunciare un abuso all'autorità ch'era in grado di reprimerlo; e, trattandosi di preti, s'era rivolto al papa, come si sarebbe indirizzato al ministro della guerra se si fosse trattato di soldati.

Oltre a questo memoriale del Comune nessun altro atto sussiste, per il quale il partito liberale-nazionale o i suoi rappresentanti si sieno trovati in un qualunque rapporto col clero. Ci furono e ci sono, invece, tuttora, i sussidi concessi dalla „Lega Nazionale" a giovani italiani che si dedichino al sacerdozio.

Il concetto cui la „Lega Nazionale" s'è informata nel decretare tali sussidi non potrebb'essere nè più limpido, nè più patriotico, nè più assennato. In un numero infinito di diocesi delle nostre provincie, dove la popolazione è o prettamente italiana o mista, tutti gli uffici ecclesiastici sono tenuti da preti slavi. Codesti preti slavi, taluni dei quali sono fatti venire perfino dalla Boemia, muovono la più aspra guerra all'elemento nazionale, e celebrando in islavo le funzioni, tenendo i registri di stato civile in islavo, agitando in senso slavo nelle elezioni, riescono, se non a imbastardire il carattere nazionale delle diocesi, almeno a creare artificialmente delle apparenze d'imbastardimento in falsi dati statistici o in altri elementi, dei quali si valgono poi, in danno nostro, gli agitatori politici sloveni e croati.

Si trattava dunque, anzi si si tratta tuttora - ed è dovere assoluto di un partito nazionale, per nulla in contrasto con i doveri d'un programma liberale - d'impedire che nel campo ecclesiastico, come in qualsivoglia altro campo, i posti che potrebbero essere occupati da italiani, vengano tenuti da slavi. E questo precisamente vuole ottenere con i suoi sussidi la „Lega Nazionale", la quale è stata creata per la lotta contro gl'invasori e deve accettarla e sostenerla dovunque il nemico la porti. Non istà in potere della „Lega Nazionale" - e non è il caso d'indagare se possa stare nel suo programma - di mettere dei filosofi al posto dei preti: nelle chiese ci vogliono dei preti e poichè questi hanno da essere, è suo compito di adoperarsi affinchè sieno italiani. E' questa un'attività di carattere strettamente nazionale e in essa nulla si può riscontrare che denoti volontà di prender posizione, in qualunque modo, in questioni religiose e tanto meno un avvicinamento a partiti o a programmi clericali.

Fino a qui e non più in là! Questa la linea rigida che il partito liberale-nazionale ha nell'animo e nei disegni, mentre svolge fermo ed alacre la parte nazionale del suo programma. Un passo di più sarebbe follia, sarebbe delitto, nè può temersi dagli amici o sperarsi dagli avversari che se ne rendano colpevoli coloro cui la cittadinanza ha commesso l'estrinsecazione del pensiero liberale-nazionale. Ogni allarme è dunque, vano; come vuota ogni illusione. Riguadagnare alla causa nazionale ogni palmo di terreno usurpato dal nemico, in qualsivoglia campo; combattere l'oscurantismo, le superstizioni e le folate reazionarie, ecco i punti cardinali del partito liberale-nazionale. Ogni attività che a questi principi risponda è del partito; il resto è dei visionari o dei solitari.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale della „Lega Nazionale":

Quota per un'inserzione nel „Fieramosca", lire 1.20.

La riapertura dei Giardini d'infanzia comunali. Venerdì, 16 corr., si riapriranno i civici Giardini d'infanzia; e contemporaneamente verrà aperto il nuovo Giardino d'infanzia civico, in via dell'Istria.

In questi istituti vengono accolti bimbi d'ambo i sessi, che abbiano compiuto il terzo anno d'età, e possono rimanervi fino al sesto anno compiuto di età, in cui comincia l'obbligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Direzione di ciascun istituto, dal 16 a tutto il 30 corr. dalle 9 ant. alle 12, verso presentazione della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e di un attestato medico che dichiari essere il bambino immune da oftalmia granulosa.

Si avverte inoltre che, per facilitare l'ammissione di quei bambini i quali per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nel termine suindicato, l'iscrizione avrà pur luogo nei primi tre giorni di ogni mese dalle 9 ant. alle 12 presso la Direzione di ciascuno stabilimento.

Il Municipio fa caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono educati, istruiti ed in tutti (eccetto quello di Chiarbola inferiore a S. Andrea) nutriti gratuitamente, ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Civica scuola Reale superiore. L'iscrizione per il nuovo anno scolastico 1898-99 verrà fatta nei giorni 14 e 15 corr. dalle 9 ant., a mezzodì. Gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il 16 corr. alle 8 ant.

All'atto dell'iscrizione gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta dovranno essere accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo la sanità degli occhi.

La tassa di prima iscrizione è di f. 2.

La scherma all'Unione Ginnastica. La stagione invernale si avvicina e con essa la nostra gioventù, abbandonati i dolci ozi delle calde serate estive, ritorna alle forti prove della palestra e della sala d'armi. Col 15 corrente si riprendono le lezioni nella sala di scherma dell'Unione Ginnastica, sotto la direzione di quell'egregio e simpatico maestro che è l'Angelini, coadiuvato dal bravissimo sig. Napoleone Cozzi.

Non abbiamo bisogno d'esortare i giovani soci della „Ginnastica" ad iscriversi numerosi in questa sezione, i cui brillanti risultati sono ben noti a tutti.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della povera Fortunata Tedeschi: per la mai abbastanza lodata questione „Fondo capitano", corone 6: N. N. mediante il signor Elio Treves, corone 5; da Giorgetta Schey, cor. 3.

Precedentemente raccolte, corone 86.20 e lire 80. Assieme cor. 100.20 e lire 80.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero, per onorare la memoria del loro carissimo amico Giorgio Voelkl, dai signori Vittorio Salem e consorte, lire 50.

— Per onorare la memoria della defunta signora Vittoria Pitacco-Thaler, i sig.i Giovanni Metlicich e consorte elargirono corone 10, a favore dei poveri della Comunità serbo-orientale.

Per il congresso della Società politica istriana. Alcuni soci della Società politica istriana, che desiderano di partecipare all'importantissimo congresso sociale, che avrà luogo domani a Cittanova, ci scrivono per chiederci se il piroscafo che partirà da Cittanova al pomeriggio, direttto ad Umago, Pirano e Capodistria farà capo a Trieste.

Veniamo informati che il piroscafo in questione lascerà Cittanova al pomeriggio in tempo per arrivare a Pirano e Capodistria prima che partano i piroscafi delle gite da Trieste.

In tal modo è assicurato il ritorno da Cittanova a Trieste nello stesso giorno, ai soci e invitati al congresso, qui residenti.

Un vecchio reclamo dei vetturali. Il Consorzio dei vetturali ci scrive una lettera per pregarci di accogliere ancora una volta le loro lagnanze di antica data, rispetto allo stato in cui sono mantenuti i binari del tram.

La Direzione del Consorzio narra che circa due mesi fa si recò al Magistrato, ove fu ricevuta da un ingegnere-capo, al quale rivolse la preghiera di voler impartire gli ordini necessari per la riparazione dei binari del tram, che in alcuni punti principali della città sono in pessimo stato. L'ingegnere promise di occuparsi della cosa con tutta sollecitudine.

Frattanto però continuano gli incidenti di cui sono vittime i vetturali, causa il binario, e cioè cadute di cavalli, ribaltamenti di carrozze, rotture di assi e così via. E' recente il fatto di quel treno di vigili, che, mentre accorreva a spegnere un incendio, nei pressi di Volti di Chiozza fu impedito di proseguire causa la rottura di una ruota, in seguito all'essersi questa incastrata fra due rotaie del tram mal connesse.

*** Abbiamo assunto informazioni, in merito all'oggetto di questo reclamo, ed ecco quanto ci fu detto: L'inconveniente ha la sua radice nel sistema di rotaie usate attualmente dal tram. Per eliminarlo bisognerebbe, quindi, cambiar le rotaie. Ora, questo rimedio radicale non si potrebbe pretenderlo come provvedimento provvisorio, a poca distanza, come siamo, dalla trasformazione della trazione a cavalli in trazione elettrica - trasformazione che esigerà un altro impianto di rotaie del tutto nuovo e costosissimo. Ci si assicura poi che col sistema di rotaie che verrà adottato per la trazione elettrica, il lamentato inconveniente scomparirà del tutto.

I canottieri baresi a Capodistria. Ci scrivono da Capodistria 9: Ieri abbiamo avuto tra noi i simpatici e valorosi canottieri baresi, qui invitati dalla Direzione del nostro club nautico „Libertas". In tale occasione ci onorò pure di una visita il valentissimo *skiffista* conte Moroni di Roma, vincitore del Campionato dell'Adriatico, accompagnato da un armo dell'„Esperia", col presidente sig. Zuculin, e da un altro armo del „Rowing club". Facevano parte della bella comitiva l'egregio presidente della Società delle Regate sig. Giorguli e l'infaticabile segretario signor Claich.

Passate un paio d'ore nel visitare la città, di cui fu altamente ammirato il carattere prettamente italiano, gli ospiti si raccolsero la sera al banchetto loro offerto dai soci del club „Libertas" nella trattoria „All'Alba". Si era circa una cinquantina, e la serata passò come un bel sogno, tra la più schietta e vivace cordialità.

I brindisi furono parecchi, tutti improntati alla più affettuosa espansione e ad alti sensi patriottici. Portarono agli ospiti il saluto dei canottieri capodistriani il sig. Manzini, presidente della „Libertas", l'avv. Benatti e il signor Gambini; risposero ringraziando il signor Paolo Diana del „Barion" e il conte Moroni. Brindarono inoltre il signor Giorguli per la Società delle Regate e il sig. Romano del „Rowing club triestino". Un brindisi che ebbe clamoroso successo fu pure quello fatto dal timoniere Peppino Diana, il più minuscolo ma il non meno simpatico dei canottieri baresi.

E quando venne l'ora della partenza, eravamo tutti profondamente commossi: essi per le affettuose accoglienze ricevute, noi per il dispiacere di doverci separare dagli ospiti graditissimi, che salutammo con un caloroso „a rivederci" e presto.

Della bella serata dobbiamo esser grati alla Direzione del nostro club nautico, la quale, oltre alla felice idea dell'invito, ebbe ogni cura perchè l'accoglienza riuscisse nel modo migliore.

★ I canottieri baresi sono partiti ieri sera per la loro bella città col piroscafo „Bari", salutati con fraterna effusione da un gruppo numeroso di canottieri triestini. Prima della partenza, il sig. Paolo Diana, parlandoci a nome dei suoi compagni e dell'intiero „Club Barion", si disse profondamente commosso delle festosissime accoglienze loro fatte dalla cittadinanza tutta e in ispecial modo dai canottieri triestini ed istriani. Ci espresse la viva riconoscenza di tutti, assicurandoci che i canottieri baresi porteranno con sè indelebile il ricordo delle bellissime giornate trascorse a Trieste.

Touristi francesi a Trieste. - Come viaggiano le persone intelligenti... e ricche. Nel „Piccolo della sera" di ieri abbiamo brevemente annunciato l'arrivo del piroscafo francese „Sénégal" delle „Messageries Maritimes" con a bordo 84 touristi francesi. Ecco ora alcuni particolari su questa interessante gita.

Un sodalizio scientifico, la „Revue générale des Sciences", che ha sede a Parigi, ha organizzato per i suoi associati questo viaggio d'istruzione (VI escursione sociale) nel mare Adriatico, Bosnia ed Erzegovina, sotto la direzione dei signori Louis Olivier, dottore in scienze, Emile Bertaux, professore aggregato all'Università e alla Scuola normale superiore, ed Ernest Amphoux, amministratore dei viaggi.

Imbarcatisi a Marsiglia il 3 corrente, i touristi, fra i quali alcune signore e signorine, fecero rotta direttamente per Corfù, ove arrivarono all'alba del giorno 6 e visitarono la città e i dintorni. La sera alle 11 ripartirono per Ancona, ove giunsero la mattina dell'8. Di là i gitanti fecero un'escursione in ferrovia a Ravenna, ove ammirarono le pregevoli antichità della storica residenza del regno di Teodorico e visitarono con commossa riverenza la tomba del divino poeta. Ripartiti la sera stessa, toccarono Parenzo, ove sostarono per 6 ore, e vennero quindi a Trieste, giungendo qui, come abbiamo detto, ieri verso le 2 pomeridiane. Durante il viaggio, prima di arrivare a ciascuna località da visitarsi, il prof. Bertaux tiene ai compagni di viaggio conferenze illustrative sulle località stesse, dal punto di vista etnico, storico e geografico, servendosi di mappe, piante topografiche e atlanti. La intellettuale comitiva conta nel suo seno anche distinti musicisti, fra i quali troviamo il nome di André Messager, noto e distinto compositore parigino, che nel gran salone del piroscafo organizza frequenti serate di ottima musica. Fra i componenti l'eletta schiera di touristi si contano, oltre ai già citati, altri nomi ben noti alle scienze ed alle lettere, fra i quali citiamo Ary Renan, figlio di Ernesto Renan, Paul Boyer, Gervais Courtellemont, Charles Dièl ed altri ancora dei quali ci sono sfuggiti i nomi.

Appena il „Sénégal" fu ormeggiato al molo San Carlo, il primo a salire a bordo fu il vice-console francese signor Maurice Despessailles, che si recò a dare il benvenuto ai suoi compatrioti. Il secondo, manco a dirlo, fu un nostro *reporter*, il quale fu ricevuto dal signor Amphoux con quella squisitezza e cortesia di modi, che è tutta speciale ai figli della più simpatica delle nazioni. Al *reporter* che gli aveva rivolto la parola in francese, il sig. Amphoux, con delicatissimo pensiero, si affrettò a dichiarare che comprendeva e parlava l'italiano e così la conversazione continuò nella nostra lingua, che il sig. Amphoux parla infatti correttissimamente, con inflessioni toscane.

I gitanti del „Sénégal", essendo tutti artisti o scienziati, sono, per conseguenza, quasi tutti dreyfusisti. Alcuni di essi chiesero al nostro *reporter* se fosse arrivata la notizia dell'arresto d'Esterhazy e Paty de Clam. Alla risposta negativa espressero la convinzione che tale fatto non può tardar molto a verificarsi.

I gitanti, appena ormeggiato il piroscafo, scesero a terra e si sparpagliarono per la città; parecchi si recarono a Miramar. Il signor Amphoux, il comandante del „Sénégal" cap. Combe coi suoi ufficiali ed alcuni gitanti visitarono lo scafo della „Danae," interessandosi molto alla narrazione della catastrofe, che causò la perdita della fregata con tutto l'equipaggio. Essi fecero le loro congratulazioni al signor Amodeo per essere riuscito, dopo tante fatiche, a rimettere a galla lo scafo.

Per tutto il pomeriggio nel molo San Carlo si notò uno straordinario movimento; molte persone si recarono a visitare il „Sénégal," che è uno splendido piroscafo. Alla sera poi una vera folla assisteva alla partenza, che avvenne alle 11, com'era annunciato.

I touristi arriveranno stamane a Venezia, ove si tratterranno tre giorni. Lunedì sera alle 11 partiranno per Pola, quindi per Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Trau, Metcovich, da dove in treno andranno a Mostar e quindi a Seraievo, internandosi poi nella Bosnia ed Erzegovina.

Il 22 corr. ritorneranno a Serajevo e quindi a Metcovich per ripartire la sera col „Sénégal" per Ragusa e Cattaro, da dove salperanno il 24 corr. per Bari, ove si tratterranno per tutta la giornata del 26. Il 27 passeranno lo stretto di Messina e, dopo aver visitato la città, faranno rotta direttamente per Marsiglia, ove giungeranno il 28 corrente.

Morte improvvisa. Il signor Ignazio Zampari, d'anni 58, celibe, impiegato presso la ditta G. B. Rovis, giovedì nel pomeriggio, mentre si trovava al bagno Buchler assieme ad un nipote, fu colto da improvviso malessere, ma dopo aver preso un cordiale si rimise completamente.

Iermattina si alzò come di consueto e, senza risentire alcuna conseguenza dell'incidente, si recò all'ufficio, vi si trattenne fino al mezzodì e vi fece ritorno alle due. Erano circa le 6 e il sig. Zampari stava sorvegliando alcune operazioni di magazzino, quando fu veduto impallidire e cadere a terra. I presenti accorsero in suo aiuto e visto che era fuori dei sensi gli prestarono le cure più urgenti per richiamarlo in sè, ma inutilmente. Dalla Guardia medica, avvertita per telefono, accorse il dottore d'ispezione, il quale non potè far altro che constatare il decesso. La salma fu trasportata nell'abitazione del defunto, in via Valdirivo N. 28.

All'egregio medico dottor Edoardo Zampari, colpito per la seconda volta nel breve volger di un anno dalla dolorosa perdita di un fratello, inviamo le nostre sentite condoglianze.

Giubileo di servizio. Il signor Giulio Valobra, procuratore della Casa speditrice Ignazio Brüll, compie oggi il venticinquesimo anno di servizio presso questa importante ditta della nostra città. Per tale lieta ricorrenza i suoi compagni d'ufficio gli presentarono un artistico dono con analoga dedica in pergamena e gli espressero i più cordiali auguri per l'avvenire. Anche i principali si associarono a questa manifestazione di stima e di riconoscenza.

Ermete Novelli al Filodrammatico. Il gerente del teatro Filodrammatico ci comunica che l'illustre attore Ermete Novelli darà a questo teatro, unitamente alla sua compagnia, soltanto otto rappresentazioni straordinarie, incominciando da sabato 17 corrente.

Il Circo Victor al Politeama Rossetti. Causa un impreveduto ritardo, il circo equestro Victor, che doveva arrivare a Trieste ieri, arriverà qui stamane, con un treno speciale, da Graz.

La prima rappresentazione, con brillante e variato programma, avrà luogo stasera, alle 8.

La Banda cittadina al Giardino pubblico. Stasera al Giardino pubblico, la Banda cittadina darà un concerto, svolgendo uno scelto programma.

900 concerti. Il maestro Vittorio Molini, che con la nota perizia dirige l'orchestrina del „Giardinetto", dà questa sera il suo 900.o concerto. Per tale circostanza i suoi amici ed ammiratori gli preparano festose accoglienze.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „Achille" da Costantinopoli e scali con 26 passeggeri, „Danubio" da Metcovich e scali con 68 passeggeri; il piroscafo italiano „Toro" da Castellamare con 6 passeggeri; il piroscafo francese „Sénégal" da Marsiglia con 79 passeggeri; il piroscafo ungherese „Venezia" da Ravenna con 8 passeggeri e il piroscafo a.-u. „Vis" da Curzola e scali con 23 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo francese „Sénégal" per Venezia; i piroscafi italiani „Bari" per Bari, „Sumatra" per Costantinopoli; „Ariete" per Napoli, „Pierino" per Ravenna; il piroscafo inglese „Lesbian" per Liverpool; il piroscafo greco „Samos" per Trebisonda; lo scooner „Pandeleimon" pel Pireo; il piroscafo germanico „Venezia" per Amburgo; i piroscafi a.-u. „Ressel" per Cette, „Jason" per Cattaro, „Barone de Pino" per Metcovich, „Boiana" per Obotti, „Dubrovnik" per Bari e il piroscafo lloydiano „Sultan" per Cattaro e Spizza.

Grave incendio ad Aidussina. - Due vittime umane. Un gravissimo caso ha funestato in questi giorni il tranquillo paese d'Aidussina, gettando la costernazione in due famiglie. Lorenzo Kalin, uomo sulla cinquantina, da circa 26 anni addetto all'amministrazione del dazio comunale, mercoledì nel pomeriggio si recava nel negozio di commestibili esercito da M. Malik, allo scopo di apporre i suggelli ad un fusto di spirito. Disgraziatamente il fusto era difettoso, e quando il Kalin avvicinò al cocchiume la ceralacca ardente, lo spirito che si spandeva dalle connessure delle doghe prese fuoco, determinando l'immediata accensione di tutto il liquido e lo scoppio del recipiente. Lo spirito infiammato investì il povero Kalin che in un attimo si trovò avvolto dalle fiamme. La proprietaria del negozio, signora Malik, che era presente all'orribile caso, ascoltando più l'impulso dell'animo generoso che la voce della prudenza, si slanciò in soccorso del Kalin, tentando di spegnere le fiamme che bruciavano i suoi vestiti, ma purtroppo ella stessa fu investita dal fuoco, che le si apprese alle sottane. Alle grida dei due infelici, accorsero altre persone che riuscirono a trasportare entrambi all'aperto.

Frattanto, essendo il villaggio sprovvisto di pompieri, si mandò a chiamare quelli di Vippaco e in attesa del loro arrivo, tutti gli abitanti di Aidussina, chiamati a raccolta dalla campana a stormo, si diedero a lavorare di lena per circoscrivere l'incendio, che ormai aveva invaso tutta la casa. Giunti i vigili, con l'aiuto di tre pompe fornite dal Cotonificio e con i loro attrezzi, coadiuvati dal personale di tutti gli stabilimenti industriali del luogo, riuscirono a scongiurare un gravissimo pericolo, quello cioè che il fuoco si propagasse ad un grosso fondo di legnami, che sorge in immediata vicinanza della casa incendiata e che prendendo fuoco avrebbe minacciato di egual sorte tutto il villaggio. Della casa del signor Malik, a un solo piano, ora non rimane che un mucchio di macerie, che ancora giovedì sera erano tutto un bracere ardente.

Il povero Kalin, pochi minuti dopo trasportato all'aperto, aveva esalato l'estremo respiro. La generosa signora che voleva salvarlo, moriva ella pure ieri mattina fra spasimi atroci. Le due salme attendono ora nella cappella mortuaria del cimitero la Commissione giudiziaria di Gorizia che deve assumere i rilievi di legge.

Il Kalin, uomo beneviso a tutto il paese, lascia la vedova con quattro figli. La disgraziata signora, così tragicamente morta in ancor giovane età, era in istato interessante e lascia al marito un bimbo.

Il danno arrecato dall'incendio è di circa 6000 fiorini, coperto d'assicurazione.

Gravi disgrazie. Al servizio della signora Eleonora Digles, proprietaria della trattoria „Al Mondo nuovo" in via Cologna N. 4, trovasi da vario tempo la domestica Maria Strauss, d'anni 25, da Trifail (Carintia). La Strauss, ieri mattina, verso le 10, montò sul davanzale di una finestra, al secondo piano, per pulire le lastre. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò nel sottostante giardino. Alcuni ragazzi che ivi giuocavano, vedendo la povera giovane distesa al suolo che non dava segno di vita, chiamarono aiuto. Accorsero tutti gli addetti alla trattoria e sollevatala, la trasportarono nell'interno della casa. Intanto qualcuno corse nella vicina fonderia Greenham, per telefonare alla Guardia medica. Si recò tosto sul luogo il dottor Fonda, che prestò i primi soccorsi alla disgraziata ragazza, la quale aveva riportato frattura di ambedue le braccia, nonchè varie contusioni e lesioni interne.

Dopo i rilievi di legge, assunti dall'ufficiale di polizia Hassek, la Strauss fu trasportata all'ospitale ed accolta nel quarto riparto.

Il suo stato è gravissimo.

★ Il carradore Giuseppe Godina, di anni 38, abitante in via Alighieri N. 3, ieri, nel pomeriggio, attendeva col suo carro carico di legname presso i magazzini del vino al Punto franco. Improvvisamente si spezzò una corda, e una parte dei legnami che si trovavano sul carro si rovesciò addosso al carradore che, caduto a terra, rimase addirittura seppellito sotto la catasta. Parecchi braccianti accorsi in aiuto del povero uomo, lo liberarono dal peso che minacciava di soffocarlo. Lo trovarono ridotto in pessimo stato, perciò telefonicamente venne invocata l'assistenza del medico della stazione di soccorso, il quale, mediante lettiga, fece trasportare il ferito all'ospedale. Oltre ad aver riportato molteplici gravi contusioni, il Godina è in preda a commozione cerebrale, avendo probabilmente riportato lesioni interne. Fu accolto nel quarto ripartimento.

★ Fra gli operai che lavorano all'arsenale alla costruzione del nuovo piroscafo del Loyd „Arciduca Francesco Ferdinando" ieri si trovava anche il calderaio Giuseppe Colombin, d'anni 20, da Muggia.

Alle sette e mezzo della mattina egli se ne stava in piedi sopra un'armatura all'esterno dello scafo, a circa cinque metri d'altezza, quando colto da capogiro, precipitò abbasso, rimanendo al suolo immobile. Accorsero alcuni compagni e il Colombin appariva gravemente ferito. In tutta fretta, mediante lettiga, fu trasportato all'ospedale civico ove il dottore d'i-

spezione verificò che egli, oltre ad essere in preda a commozione cerebrale, aveva riportato frattura delle gambe e parecchie contusioni. Dopo avergli prestate le prime cure lo fece accogliere nella quarta divisione. Il suo stato è gravissimo.

L'uomo gettato in mare. — Arresti. Riguardo al fatto di quel pescatore Pietro Punter, d'anni 35, da Contovello, il quale, come abbiamo narrato ieri, trovato litigio con un suo amico, al molo Giuseppino, era stato buttato in mare dall' avversario, rileviamo che quegli che gettò in mare il Punter è il pescatore Giuseppe Prassel, d' anni 33, da Contovello. Alla rissa aveva preso parte, contro il Punter, anche il fratello del primo, a nome Giovanni. I due fratelli furono arrestati.

La cattura della banda di ladruncoli. Dopo l' arresto dei sette, alcuni dei quali s' erano mostrati disposti ad alleggerir il loro sacco a carico di quelli ch' erano ancora uccelli di bosco, non doveva tardare a caderne in trappola qualcun altro. Ieri fu la volta del capo della banda, il „maestro", come egli si faceva chiamare, l' „orrendo", come lo chiamavano i suoi compari, per caratterizzarne la bruttezza. Questo capo banda dei ladruncoli, è uno zaratino, Edoardo Ferrari, che non ha che diciassette anni!

Fu arrestato ieri allo spuntar del giorno, dall' agente di p. s. Cumin. L' agente, che ne conosceva ormai il nome e i connotati, gli aveva dato la caccia per tutta la notte e lo trovò alla Pescheria, ove il Ferrari s' era recato per lavarsi il viso ad una di quelle fontanelle.

Il capobanda doveva essersi già rassegnato alla sua sorte, perchè si lasciò condurre alla Polizia, senza opporre resistenza.

Narrò che, visti arrestati gli amici, aveva vagato fino alle 10 di sera per la città, senza meta. La notte l' aveva passata in una barca. Il Ferrari, malgrado la sua giovane età, è un veterano delle carceri. Fu arrestato un infinito numero di volte, e quasi sempre per furto.

Nella banda ch' egli aveva costituita in questi ultimi tempi, esercitava un potere dispotico. Dominava gli „allievi" con la superiorità dell' intelligenza e della forza materiale. Quando gli disubbidivano, li percuoteva brutalmente, o li buttava in mare. Aveva saputo istruire e organizzare la sua banda in modo da renderla disciplinatissima. Rare erano le volte in cui la divisione del bottino, ch' egli faceva riservandosi naturalmente la parte del leone, suscitasse recriminazioni. Quando qualcuno osava fargli qualche osservazione, il Ferrari gli faceva sentire il peso delle sue mani, che non erano leggiere.

Per assicurare le operazioni o, come essi dicevano „il lavoro", il Ferrari aveva immaginato dei segni convenzionali, adoperati specialmente quando il „lavoro" seguiva in un ambiente vasto, nei mercati, per esempio.

Un fischio prolungato significava „fuga"; il levarsi il berretto, „attenti"; il grattarsi la testa „lavorate"; e così via.

Di sera la banda si sparpagliava per i ristauranti e i caffè; e si mettevano ad elemosinare. Era un pretesto per non dar nell'occhio. Mentre l' uno chiedeva il soldino per carità, un altro liberava il signore o la signora del portamonete.

Siccome nè al Ferrari nè agli altri sette arrestati fu rinvenuto addosso alcun importo di denaro, la Polizia ritiene che la banda avesse dei manutengoli. Anzi tale supposizione sarebbe divenuta certezza, in seguito ad implicite ammissioni fatte dagli arrestati nei loro interrogatori; e la Polizia si troverebbe quindi a buon punto per metter la mano su quei manutengoli.

Due fratelli presi a sassate. I fratelli Giovanni e Pietro Jelussich, il primo d' anni 25, giornaliero, il secondo di anni 18, falegname, abitanti in via Limitanea N. 25, ieri notte verso il tocco, scendevano da Montebello in città, cantando. Giunti presso il ponte del torrentello, sotto la via Rossetti, si videro piombare vicino alcune grosse pietre, una delle quali colpì il più giovane alla testa. Girato intorno lo sguardo videro disegnarsi sul ponte l' ombra di un uomo.

Consultatisi, i due fratelli decisero di non lasciare che la cosa passasse liscia e si diressero verso il ponte.

Si accorsero tosto, però, che dietro quell' ombra ve n' erano altre due, percui il Giovanni Jelussich si armò di una pietra e quindi assieme al fratello si mise a correre dietro agli sconosciuti che si davano in quel momento alla fuga. Raggiunsero in breve uno dei tre e, riconoscendolo, gli chiesero il motivo dell' aggressione. Questi rispose facendo lo gnorri, e poco dopo comparvero sul luogo i suoi due compagni che, vedendo il Giovanni armato di una pietra, gl'ingiunsero di gettarla via. Egli obbedì, ma allora due degli assalitori trassero delle pietre dalla saccoccia della giacca e lo percossero ripetutamente al capo. Compiuto l' atto eroico si diedero alla fuga seguiti dal terzo, che era rimasto testimonio passivo della scena. Ai due fratelli non rimase altro che di recarsi al Commissariato di San Giacomo, dove all' ispettore Nemarnich raccontarono il fatto, dando la nota i nomi del loro aggressori. Essendo poi entrambi feriti e non leggermente in varie parti della testa, una guardia di p. s. li accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, dove ottennero le prime cure.

Alla mattina poi i tre denunciati, che sono Giuseppe Zafred, d' anni 17, meccanico, Giovanni Rigotti, d' anni 19, facchino e Giovanni Vecchiet, d' anni 16, scalpellino, abitanti in Rozzol, furono arrestati: il Vecchiet in via Media nel lavoratorio dove è occupato, il Rigotti sul prato di Montebello e lo Zafred in via Giulia.

Quest' ultimo, però, avendo potuto dimostrare di non aver preso alcuna parte all'aggressione, ma anzi di aver difeso i due fratelli, fu subito rimesso in libertà, mentre gli altri due furono scortati in via Tigor e messi a disposizione del Tribunale provinciale.

Un grembiale non pagato. La sarta Vittoria K., d'anni 27, abitante in via del Salice, tempo fa aveva confezionato un grembiale per Cecilia G., d'anni 15, abitante in via del Solitario, che glielo aveva ordinato. Il grembiale piacque alla G. che ne rimase molto contenta, ma non lo volle mai pagare. La sarta, dopo aver tentato invano di ottenere il suo per vie amichevoli, un giorno incontrata la G. per istrada, la fermò e le tolse i pendenti dagli orecchi, dicendo che li avrebbe tenuti in pegno. Naturalmente questa soluzione non garbò alla G. e, volendo ella riavere gli orecchini, fece citare la K. alla Polizia.

Iermattina le due giovani si trovarono dal commissario bar. Sourdeau, il quale ebbe un bel da fare per calmarle; gridavano come ossesse, pretendendo entrambe di essere dalla parte della ragione.

La scena si fece sempre più viva finchè, all'improvviso, s'udì un sonoro rumore, seguito da un grido.

La K., nel calore della discussione, aveva accarezzato la guancia della G. lasciandole andare un potente schiaffo. Il commissario troncò allora ogni discussione ed assunse poi a protocollo la K., condannandola a 24 ore d'arresto.

— Ben, rispose la K. al sentire la condanna, le fazzo subito.

— E ritornerà anche alla G. i suoi orecchini, disse il commissario.

— Va ben, ma che ela la me paghi la traversa.

— Cussì va ben, mi fra giorni pagherò tutto.

E le due giovani fecero la pace e mentre la G. se ne andava a casa, la K. rimase a scontare la pena.

Epilessia. Ieri mattina alle 11, il bracciante Vittorio V., d'anni 32, mentre si trovava in piazza delle Legna, venne assalito da improvviso malore. Trasportato alla Guardia medica, fu constatato che si trattava d'epilessia e gli vennero prestate le cure opportune.

Investito da una vettura. — L'apprendista falegname Carlo Irenberger, d'anni 14, abitante in via S. Vito N. 18, ieri, nel pomeriggio, incaricato dal suo principale, recavasi a prendere tre lastre di vetro appannate in un deposito sito in via del Torrente. Alle 6, il ragazzo usciva dal deposito con le tre lastre tenendole con ambo le mani alla sua sinistra e si diresse verso la caserma. In quella, dalla parte opposta, sopraggiungeva una vettura pubblica che egli non avvertì appunto perchè le lastre gli nascondevano da quel lato la vista e il veicolo lo investì. Il poverino cadde a terra e le lastre andarono in frantumi, e fu proprio una fortuna se egli non ne rimase ferito. Nella caduta, però, egli riportò una contusione all'omero e dovette recarsi alla Guardia medica. Il vetturale, quando lo vide cadere, lo scansò col veicolo, ma frustato poi il cavallo continuò la sua via.

Malore improvviso. Emilio Marchetti, ventenne, occupato quale fornellista al caffè „Universo", in piazza della Caserma, iersera verso le 9, mentre si trovava al fornello, fu colto da improvviso malore. Dalla vicina stazione dei vigili si telefonò alla Guardia medica, donde si recò sul luogo il dottore d' ispezione, che prodigò al sofferente qualche cura facendolo rinvenire.

Ciò che si trova per via. L'usciere Pietro Pacor, abitante in via Erta N. 4, ieri sera depositava alla Direzione di polizia un piccolo orologio d'acciaio ossidato, con catena di metallo, da lui rinvenuto in via S. Antonio.

Durante il lavoro. L'operaio Giovanni Gabes, d'anni 25, abitante in via del Broletto N. 12, addetto alla Metallurgica, ieri, nel pomeriggio, mentre accudiva al suo lavoro, riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro, essendogli caduto addosso un grosso pezzo di ferro.

Il facchino Giuseppe Maglich, d'anni 45, abitante in via del Rivo N. 2, ieri mattina alle 9, mentre scaricava alcune casse, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Un piede sotto una ruota. Ieri, verso la una del pomeriggio, il signor Rodolfo Ballarin, d' anni 26, abitante in Corso N. 24, percorreva in bicicletta la via Nuova. Giunto presso la via S. Caterina s'incontrò con una vettura che gli attraversava il passaggio. Per evitare uno scontro il giovanotto spiccò un salto a terra, ma era ormai troppo vicino alla vettura e una ruota della stessa gli passò sul piede sinistro, producendogli una non lieve contusione.

Dovette ricorrere alle cure del medico d' ispezione alla Stazione di soccorso e quindi rincasare.

Cadute. Il giornaliero Antonio Udine, d' anni 20, abitante in via degli Artisti N. 3, iersera riportò cadendo una contusione allo zigoma sinistro.

Il fanciullo Silvio Peressi, d' anni 8, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, iersera, alle 10, mentre saliva le scale della sua abitazione, inciampò e cadde. Se la cavò con leggere contusioni alla gamba sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

CHI VUOL VINCERE CENTOMILA CORONE

comperi per 50 soldi presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio in Trieste un Biglietto Esposizione Vienna. Valevole per 2 estrazioni. Vincite Corone 100.000, 25.000 in denaro. Prossima estrazione 15 Settembre, poi 22 Ottobre. Undici Biglietti soltanto f. 5. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Un avviato Stabilimento industriale desidera estendere il suo lavoro e cerca socio capitalista con 40-60 mille fiorini. Il capitale verrebbe assicurato. - Utile netto dell' ultimo bilancio 25 per cento. - Maggiori informazioni presso i signori Polacco, Caffè Adriatico.

Casa fondata nel 1840

GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
Francesco Zanetti - Trieste
Via Orologio N. 1 vis-à-vis al Palazzo del Lloyd
AMPLIATI E COMPLETAMENTE RIFORNITI
ricchissima scelta
SOLIDITÀ — ELEGANZA — MASSIMA CONVENIENZA.

Osteria „AL FALCONE"
in via Ghega N. 11
Oggi apertura con scelti
VINI ITALIANI
della ditta V. CICINELLI.

GIOVANNI SCHWAGEL
CALLISTA
già dell' „**Hôtel de la Ville**", si pregia di partecipare al P. T. Pubblico il suo recapito nella
FARMACIA PRENDINI
(Palazzo Modello)

Il Dott. GUGLIELMO FANO
riprende le consultazioni private
Lunedì 12 corr.
dalle $3^1/_2$-$4^1/_2$ in **Via del Ponterosso 5.**

I. VENIER & C. Corso N. 12
PER APERTURA DI STAGIONE:
GRANDE ARRIVO
GUANTI DI PELLE
da donna da fior. **1.10** a fior. **1.45**
da uomo . . . . » **1.40**
da bambini . . . . . . » **.90**
Inoltre **GUANTI D' ESTATE**
a prezzi incredibili.

9 Piazza della Borsa - TRIESTE - Piazza della Borsa 9
Questa sera 16 Settembre
alle ore 6
INAUGURAZIONE
— dei —
Grandiosi ed eleganti Magazzini
— della —
FABBRICA ITALIANA DI CALZATURE
— a —
PREZZO UNICO
Ditta Rovatti & C.
Calzature in **ogni modello** e **forma**, solide, igieniche, eleganti.
PREZZO UNICO
per uomo fior. **5** — per giovanetti fior. **3**
„ signora „ **4** — „ ragazzi „ **2**
per bambini fior. **1**
Scarpette per signora fior. **3**
Calzature per Signora Louis XV fior. **5**
FILIALI IN TUTTO IL MONDO.
Richiedere catalogo illustrato (che si spedisce **gratis** e **franco**) a
ROVATTI & C., Piazza della Borsa 9, TRIESTE.

GRANDE LOTTERIA RIVA
ESTRAZIONE DOMANI
Biglietti a soldi 45 presso
ALESSANDRO LEVI, Cambio Valute, Trieste.

VENDESI TRATTORIA
bene inviata, causa famigliare.
Indirizzo al „Piccolo."

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Oggi Sabato 10 Settembre 1898
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
Banda Cittadina
diretta dal maestro **Gaetano Gianfrè**
Principia alle ore 7.

La Profumeria IGNAZIO WOHL
„AL REGNO DI FLORA"
esistente in **Piazza della Borsa N. 9**
fu traslocata in
Piazza della Borsa N. 4.

Pubblica Scuola Superiore di Commercio
FONDAZIONE REVOLTELLA
a Trieste.
E' aperta l'iscrizione degli studenti ordinari e straordinari per l' anno scolastico 1898-99 che comincierà addì 15 Settembre. Chi intende inscriversi, può presentare fin d'ora domanda alla Direzione, corredandola dei certificati degli studi fatti. — Informazioni, schiarimenti e programmi fornisce a richiesta la sottoscritta, **via Giotto N. 1.**
Trieste, 3 Settembre 1898. **La Direzione.**

Restaurant „GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO.
Sabato 10 Settembre 1898
FESTA
— del —
900 CONCERTI
eseguiti dalla
Orchestra Molini.
INGRESSO LIBERO.

Vetrami, Porcellane e Lampade
Le merci del deposito in
Via Cavana N. 18
vengono vendute ancora per poco tempo nel magazzino in
Via Madonna del Mare N. 1
con grande ribasso nei prezzi.

GITE per GRADO
Domenica 11 corrente
il piroscafo
„ZLARIN."
intraprenderà le **due ultime gite di piacere** per
GRADO
partendo da **Trieste** alle ore **8 ant.** e $2^1/_4$ **pom.**, e da **Grado** per **Trieste** alle ore **11 antim.** e **7 pom.**
Prezzo di passaggio per l'andata ed il ritorno f. 1.— per persona indistintamente.

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza di questo P. T Pubblico d'aver assunto la Rappresentanza generale per **Trieste, il Goriziano, l' Istria e la Dalmazia** della
Società Ungherese d'Assicurazioni
contro la rottura di cristalli, lastre ecc.
e si raccomanda in ispecie ai proprietari di locali pubblici e negozi per la copertura della sicurtà dei cristalli dei loro esercizi.
Anticipando i più vivi ringraziamenti per la fiducia di cui questo rispettabile Pubblico si compiacerà onorarlo, ed assicurando la massima sollecitudine nell'evasione di qualsiasi domanda, si protesta
devotissimo
EMANUELE ZAHN
perito giurato in cristalli, ecc.
TRIESTE
Via Barriera vecchia 6.

Chi non ama
una **pelle delicata, bianca** ed una **tinta fresca e rosea?**
Si adoperi perciò soltanto il
SAPONE DI LATTE DI GIGLIO, di BERGMANN
Bergmann & C.ie Dresda & Tetschen
ottimo contro le **lentiggini**, serve ad abbellire la **pelle.** Lo si acquista a 40 soldi presso
Farmacia A. Praxmarer, Piazza Grande
» Farm. Pransoni (A. Vidali)
Drogheria G. Mizzan.

Krondorf
RICONOSCIUTA
LA MIGLIORE ACQUA
ACIDULA-ALCALINA-NATURALE
Deposito generale presso LAZZAR & HECHT TRIESTE Via dei Bachi

10 settembre 1898